

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	12/04/2017	2	<a href="#">Nuovo cinema Amatrice</a> <i>Angela Calvini</i>	2
CONQUISTE DEL LAVORO	12/04/2017	6	<a href="#">Castellammare di Stabia si conferma eccellenza nella cantieristica. Varato il primo troncone della nave Vulcano per la Marina Militare = Castellammare di Stabia, eccellenza cantiere navale</a> <i>Luca Tatarelli</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	12/04/2017	22	<a href="#">I guardiani dei confini</a> <i>Riccardo Bruno</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	12/04/2017	9	<a href="#">Diario di una giornata in tempo di guerra</a> <i>Emma Moriconi</i>	6
LIBERO	12/04/2017	17	<a href="#">Oggi me ne vado a morire in Svizzera = Muoio in Svizzera come Fabo per liberarmi dalla sclerosi</a> <i>Lucia Esposito</i>	8
QUOTIDIANO ENERGIA	12/04/2017	7	<a href="#">Legge in Gazzetta = La legge terremoto in Gazzetta Ufficiale</a> <i>Redazione</i>	10
STAMPA	12/04/2017	63	<a href="#">Sembra estate in Europa, ciliegi sempre più precoci e troppi tornado negli Usa</a> <i>Luca Mercalli</i>	11
TEMPO	12/04/2017	10	<a href="#">Ascensori pericolosi nella Metro di Roma = Ascensori killer a Roma Metro A sotto indagine</a> <i>Andrea Ossino</i>	12
TEMPO	12/04/2017	11	<a href="#">Igor rapinava con arco e frecce vestito da ninja = Igor è ancora un fantasma. E fa paura</a> <i>Paolo Zappitelli</i>	13
UNITÀ	12/04/2017	12	<a href="#">Nuovo cinema Amatrice = Nuovo Cinema Amatrice</a> <i>Alberto Crespi</i>	15
STAMPA TUTTO SCIENZE	12/04/2017	4	<a href="#">I vaccini che entrano nelle cellule neutralizzeranno le allergie</a> <i>Nicla Panciera</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2017	1	<a href="#">Defibrillatori, al via in Piemonte la mappatura online</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2017	1	<a href="#">Abruzzo, "Open Protezione" (civile): un'indagine e un progetto per migliorare la comunicazione di sistema</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2017	1	<a href="#">Molise, frana di Civitacampomarano (CB), task force in Regione</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2017	1	<a href="#">Terremoto, riapre il cinema ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	11/04/2017	1	<a href="#">- Terremoto: il Comune di Monte San Savino studia le micro-zone sismiche - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	11/04/2017	1	<a href="#">- Allerta Meteo Lazio: rischio idrogeologico, criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	11/04/2017	1	<a href="#">- Terremoto: Pescara del Tronto si prepara ad un 25 aprile di resistenza - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	11/04/2017	1	<a href="#">Meteo, Pasqua instabile tra sole e temporali. Gli esperti: "E dopo le feste arriva la tramontana"</a> <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	11/04/2017	1	<a href="#">A Pescara Tronto 25 aprile "resistenti"</a> <i>Redazione</i>	27
ilfoglio.it	11/04/2017	1	<a href="#">Lombardia: Protezione civile ed Enel siglano accordo per gestione emergenze</a> <i>Redazione</i>	28
linchiestaquotidiano.it	11/04/2017	1	<a href="#">Visita Papa Francesco al carcere di Paliano, le misure di sicurezza adottate dopo il vertice in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	29
regioni.it	11/04/2017	1	<a href="#">Frana di Civitacampomarano, task force in Regione. Frattura: pronti agli interventi necessari</a> <i>Redazione</i>	30
tuttoggi.info	11/04/2017	1	<a href="#">Sicurezza e acqua calda all'Alberghiero, la dirigente fa chiarezza</a> <i>Redazione</i>	31
tuttoggi.info	11/04/2017	1	<a href="#">Spoleto, ultimi aggiornamenti sui sopralluoghi per il terremoto</a> <i>Redazione</i>	33
LANOTIZIAH24.COM	11/04/2017	1	<a href="#">Lanuvio, coppa lazio XI memorial tonino recchiuti</a> <i>Redazione</i>	34
LANOTIZIAH24.COM	11/04/2017	1	<a href="#">Colleferro, ancora formazione per la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	35



## Castellammare di Stabia si conferma eccellenza nella cantieristica. Varato il primo troncone della nave Vulcano per la Marina Militare = Castellammare di Stabia, eccellenza cantiere navale

[Luca Tatarelli]

Napoli. Orgoglio e tecnologia accompagnano il varo del primo troncone della nave Vulcano per la Marina Militare a Castellammare di Stabia - Napoli (nostro servizio). Orgoglio operaio. Orgoglio di chi lavora nello storico cantiere navale di Castellammare di Stabia (Napoli). Rosario Longobardi è un operaio del sito stabiese. Ed in occasione del varo del primo troncone di quella che sarà, nel 2019, Nave Vulcano, un'unità destinata al supporto logistico per la Marina Militare italiana evidenzia come questo risultato, ottenuto dopo anni di sacrifici, sia molto importante. "Abbiamo rispettato il cronoprogramma - dice Longobardi alle autorità civili e militari, oltre che alle numerose maestranze presenti all'evento -. In questo lavoro c'è tutta la nostra passione, il nostro lavoro. La Marina Militare ha fatto bene a darci fiducia, perché Castellammare di Stabia è riuscita a riprendersi". Una ripresa dopo scontri sindacali con le istituzioni e l'azienda. E dopo le nubi è arrivato il sereno. Ora gli operai vogliono andare avanti, vogliono che il loro ingegno, la loro capacità siano ancora una volta simboli di sviluppo. "Si deve investire di più in questo stabilimento - aggiunge Longobardi - affinché sia più competitivo. Le istituzioni nazionali e regionali devono potenziare le infrastrutture per il personale diretto e dell'indotto oltre che per la città di Castellammare". Con il varo del troncone di questa nave destinata alla logistica, la Marina Militare ed il Governo evidenziano come l'impegno preso nella legge di stabilità del 2014 sia andato avanti. Oltre a questa unità il programma di investimenti nel settore navale prevede un'unità da trasporto e sbarco (LHD, ovvero Landing Helicopter Dock), anch'essa prevista nel cantiere di Castellammare di Stabia. I lavori inizieranno la prossima estate ed il varo è previsto per l'estate del 2019. Saranno costruiti anche sette Pattugliatori Polivalenti d'Alta (PPA), con ulteriori tre in opzione. Il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, presente al varo ha ricordato di essere figlia e nipote di operai. E che anche in Liguria, la sua regione di provenienza, la cantieristica navale ha portato lavoro e sviluppo. "Con Nave Vulcano - ha aggiunto il Ministro - dopo i momenti di grande difficoltà guardiamo al futuro con occhi diversi. Abbiamo potuto conciliare le esigenze del lavoro della Fincantieri con quella di rinnovare le navi della flotta della Marina Militare. Abbiamo deciso di farlo in modo intensivo, poiché lo scenario internazionale lo prevede". Ma non solo. "L'innovazione e la flessibilità sono le caratteristiche fondamentali della LSS - ha concluso Pinotti -. Il recente accordo tra Italia e Francia per sviluppare sinergie nella cantieristica a livello europeo, ha portato già la Francia a esprimere interesse per questo progetto di nave, vorrebbero costruirne 3, anche se nei cantieri francesi". Madrina del varo è stata la signora Maria Teresa Piras, vedova del tenente di vascello Emilio Attramini, giovane ufficiale della Marina Militare, deceduto nella tragedia aerea del Monte Serra nel 1977. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il sottosegretario di Stato alla Difesa Gioacchino Alfano, il capo di Stato Maggiore della Marina Militare ammiraglio di squadra Valter Girardelli, il sindaco di Castellammare di Stabia, Antonio Pannullo e il presidente di Fincantieri ambasciatore Giampiero Massolo. Il troncone varato è lungo 94 metri, largo 24 ed alto 16.3 metri e del peso di circa 4.100 tonnellate. È stato trasportato via mare nello stabilimento di Muggiano (La Spezia), dove verrà assemblato insieme al troncone di poppa per costituire l'intera unità, la cui consegna è prevista tra due anni. La Logistic Support Ship è una unità di supporto logistico alla flotta dotata anche di capacità ospedaliera e sanitaria. È presente, infatti, un ospedale completamente attrezzato, con sale chirurgiche, radiologia e analisi, gabinetto dentistico e zona degenza in grado di ricevere fino a 12 ricoverati gravi. La nave è in grado di coniugare capacità di trasporto e di trasferimento ad altre unità navali di carichi liquidi (gasolio, combustibile avio, acqua dolce) e solidi (parti di riserva, viveri e munizioni) e di effettuare in mare operazioni di riparazione e manutenzione a favore di altre unità. I sistemi di difesa sono limitati alla capacità di comando e controllo in scenari tattici, alle comunicazioni e ai

sistemi di difesa dissuasivi non letali. L'unità è capace di imbarcare anche sistemi di difesa più complessi e diventare una piattaforma per sistemi di intelligence e guerra elettronica. Una volta completata Nave Vulcano sarà lunga 165 metri, potrà navigare a 20 nodi di velocità, potrà imbarcare 200 persone tra equipaggio e specialisti. Avrà, inoltre, 4 stazioni di rifornimento laterali e 1 poppiera, una capacità di fornire acqua potabile a terra, di fornire corrente elettrica a terra per una potenza di 2.500 chilowattora, di imbarcare fino a 8 moduli abitativi/sanitari. Se dovesse operare per il soccorso in mare, tramite operazioni di recupero e sul fondo, la Vulcano è dotata di una gru offshore stabilizzata da 30 tonnellate. Potrà, infine, essere base per operazioni di soccorso tramite elicotteri ed imbarcazioni speciali. La caratteristica fondamentale a favore della collettività. Le comuni a tutte e tre le classi - Pensiamo alle operazioni di salvataggio in mare - è il loro altissimo livello di protezione civile. Le innovazioni che le rende Luca Tatarelli estremamente flessibili nei diversi profili di utilizzo con un elevato grado di efficienza. In particolare queste unità presentano un doppio profilo di impiego - il cosiddetto dual use - ovvero quello tipicamente militare che si unisce, in maniera molto stretta, con quello di protezione civile. Castellammare di Stabia si conferma eccellenza nella cantieristica. Varato il primo troncone della nave Vulcano per la Marina Militare - Castellammare di Stabia, eccellenza cantiere navale

## I guardiani dei confini

[Riccardo Bruno]

dei confini DAL NOSTRO INVIATO FIRENZE I confini, anche in tempo pace, sono piuttosto mobili. E l'Italia non si può certo permettere di perdere territorio spiega con tono deciso, ma non bellicoso, Renzo Maseroli, vice direttore della direzione geodetica dell'Istituto geografico militare che fa capo all'Esercito. È uno degli 800 uomini (e donne, non solo militari) incaricati, tra l'altro, di mappare e difendere il suolo italico. Ogni anno si presentano una decina di nuovi casi fa sapere. Prima che le diplomazie si incontrino, che i governi si mettano d'accordo, che i parlamenti ratifichino, tocca a loro misurare meticolosamente dove piazzare la bandiera. Quasi sempre sono questioni di pochi metri, a volte si tratta di spostamenti più consistenti, spesso sono in lande sperdute sulle Alpi, ma non sempre è così. Adesso c'è una trattativa in corso tra noi e gli svizzeri sul Cervino, sul ghiacciaio del Plateau Rosa dice Maseroli. Il riscaldamento globale scioglie le nevi, cambiano le creste spartiacque e così bisogna ridiscutere tutto. E poiché nessuno dei due Stati accetta di perdere terreno, ecco che partono consultazioni e scambi. A volte decennali. Una decina di giorni fa la Camera ha finalmente sancito la nuova linea di confine con la Slovenia sul torrente Barbucina. Era stato messo in discussione da un'esondazione quando c'era ancora la Jugoslavia. Sempre con la Slovenia ci stiamo occupando dello spostamento di due cippi, perché non riusciva a passare un mezzo antincendio raccontano dall'Istituto. L'annosa disputa con i francesi che rivendicano la cima del Monte Bianco, invece, non li riguarda. È una questione politica che va oltre le competenze puramente tecniche puntualizzano. L'Istituto geografico militare mette al servizio della nazione la sua sapienza cartografica, una scienza millenaria che risale a Tolomeo, stravolta negli ultimi vent'anni da gps e satelliti. Ci vollero quarant'anni per disegnare la prima carta d'Italia dopo l'Unità, misurando palmo a palmo la penisola con coppie di pesantissime barre lunghe 4 metri. Adesso il centro di calcolo dell'Istituto riceve informazioni da 100 stazioni permanenti gps, con un margine di errore di un centimetro. E aerei e satelliti forniscono immagini elaborate dai software. Ma alla fine, c'è sempre l'occhio umano a tirare le fila. L'operatore interpreta il dato e associa un simbolo osserva il tenente colonnello Claudio Panizzi, capo servizio acquisizioni immagini dell'Istituto. Tutto viene raccolto in un database, che può dare vita a una carta fisica, ma che può avere anche altri impieghi, strumento necessario per analisi successive. Conoscere il territorio può servire per costruire un ponte, una ferrovia, oppure per intervenire in casi di calamità naturale. A Firenze, dopo l'alluvione del 1966, l'Ign controlla gli edifici storici e tiene sotto controllo anche il respiro del Duomo. D'estate si dilata, d'inverno si restringe. Ma nei limiti dell'elasticità, nessun pericolo. A volte, le misure regalano sorprese, come la scoperta che il mar Mediterraneo non è piatto: Tra Genova e la Sicilia c'è una differenza in altezza di 14 centimetri. Nella splendida sede di Firenze dell'Istituto, meta di studiosi e scolaresche, tradizione e modernità convivono. Accanto ai 120 mila volumi, le migliaia di carte e i 700 atlanti storici della biblioteca, le tecnologie digitali aggiornano saperi antichi. Perché di confini e mappe, anche se mutano, non si può prescindere. Riccardo Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA Cippi, ghiacciai e contese. I tecnici dell'Esercito: Nessuno vuole perdere territorio In alta quota Operatori tecnici dell'Igm sul Col Ferret (foto grande) e, sopra, sulla Punta Heibronner - tit\_org-

## Diario di una giornata in tempo di guerra

*La ricerca di ogni piccolo pezzo della nostra storia, il recupero del "Ballila", l'amore di un popolo per la sua terra*

[Emma Moriconi]

UNA QUOTIDIANITÀ OIFFICILE, CHE DURA DA MESI: UN'EMERGENZA CHE È COMINCIATA IL 24 AGOSTO, MA POI È RICOMINCIATA IL 30 OTTOBRE, E POI ANCORA IL 18 GENNAIO La ricerca di ogni piccolo pezzo della nostra storia, il recupero del "Ballila", l'amore di un popolo per la sua terra di Emma Monconi Potrei scrivervi un altro libro. Anzi no, un libro non basterebbe. Non riuscirebbe, un libro, a far sentire l'odore della polvere che entra negli occhi, tra i capelli, sotto le unghie. Non riuscirebbe, un libro, a trasmettere l'atmosfera che regna qui, mezzo alle macerie di Amatrice. E non riuscirebbe, probabilmente, a spiegare in alcun modo cosa significa rinvenire, in mezzo a tutto questo, una pietra, un concio, un pezzo di portale scolpito. Probabilmente solo qui capisci quanto siano importanti le piccole cose. Anche un solo frammento. Che strana, la vita. Hai sotto gli occhi ogni giorno, per anni e anni, meraviglie di cui non ti rendi nemmeno conto fino in fondo. Finché non le perdi. Per ore osservi ogni piccola pietra, mentre le ruspe lavorano, lentamente, con attenzione, manovrate da mani esperte che sanno di doverci andare piano, perché ogni pezzo è un pezzetto di storia di una comunità. Mi guardo intorno e nella frenesia del momento non ho nemmeno il tempo di pensare. E così ogni giorno. Poi la giornata volge al termine, solo a tarda sera riesco a mettere in ordine foto e appunti, e qualche volta accade di aver bisogno di trasferire su carta qualcosa di più di qualche annotazione presa in piedi, nel mezzo della zona rossa. E forse c'è anche, a volte, il bisogno di condividere le strane emozioni che accompagnano queste ore, e non solo. C'è anche il bisogno di farlo sapere a chi è fuori di qui. Perché chi è fuori di qui forse ha una percezione inesatta di ciò che è tutto questo, e spesso non certo per sua colpa. Anzi, è inevitabile che sia così. Chiunque viene quassù per la prima volta ci dice: "Quello che si vede in tv non è niente... Come fate a sopportare tutto questo?". Sono le frasi ricorrenti che ascoltiamo ogni volta che un estemo si affaccia ad Amatrice. Già, come facciamo a sopportare tutto questo...sono volte in cui me lo chiedo anch'io. Perché si sta lavorando ovunque, uomini e mezzi in ogni dove sono impegnati in ogni ambito possibile. Ma da fare c'è davvero tanto: non è difficile da capire il perché, in fondo... il 24 agosto ha fatto trecento vittime, e ha devastato un territorio. Ma non è finita lì. C'è stato il 26 ottobre, e poi il 30 ottobre, e poi il 18 gennaio... lo sottolineava proprio ieri sera il consigliere Mará Bulzoni in consiglio comunale. Quanto ha ragione... l'emergenza per noi è cominciata il 24 agosto. Poi è ricominciata il 30 ottobre. E poi ancora il 18 gennaio, insieme alla grande nevicata quattro scosse di terremoto oltre il 5 grado di magnitudo vi sembrano uno scherzo? Non si faceva in tempo a rialzare la testa che una nuova catastrofe veniva a frustrare ogni volontà. Questa è la nostra storia, sia chiaro: questa è la storia che si racconterà domani, la storia di un popolo che ha resistito persino a tutto questo. Quando ho scritto il mio libro dedicato alla mia terra - nei primissimi giorni dopo il 24 agosto, mentre rischivo di impazzire e dovevo in qualche modo trovare una maniera per dare una forma alla mia disperazione - non avevo ancora idea di ciò che sarebbe stato dopo. Ecco... come facciamo a sopportare tutto questo? Me lo sono chiesto tante volte. E ogni volta ho risposto a me stessa: "Lo sopportiamo per amore". Eh sì, per amore. Perché è per amore che non intendiamo arretrare di un centimetro. Per amore che rivogliamo Amatrice come era. Per amore che non ce ne andiamo. Per amore, solo per amore. La devastazione è stata immensa, madre natura si è sfogata alla grande sulla mia povera e splendida terra. E non è la prima volta. Però vorrei dire una cosa ai miei lettori, privilegiati questa circostanza perché possono avere le notizie di prima mano, notizie che arrivano dalla trincea, come un diario di guerra, perché questo è. Vorrei raccontare loro che ieri sono partiti dal centro storico di Amatrice oltre dieci camion dell'esercito carichi di macerie. Alla fine della giornata, quando i mezzi si sono fermati e le archeologhe (ben tre nel solo sito di Sant'Emidio) hanno ripreso la strada di casa, sembrava che solo pochi massi avessero abbandonato quel pezzetto di centro storico. In realtà ne sono partiti a tonnellate. La scorsa settimana al cinema teatro Giuseppe Garibaldi si

cercava un pezzo della statua in bronzo del Balilla. Ð Balilla... lo ricordo come una costante, nella mia vita. Lui era il vero "benvenuti ad Amatrice", per me. Lo era per molti di noi, perché era proprio all'inizio di Corso Umberto. E persino ora, mentre scrivo, parlarne al passato mi fa uno strano effetto, e per l'ennesima volta in questa giornata penso: "Ma davvero è successo tutto questo?"... quasi otto mesi vissuti quasi quotidianamente qui, proprio qui, con tutto questo sotto gli occhi ogni giorno, ogni ora, ogni istante, e ancora mi chiedo "possibile?"... Insomma, il Balilla, dicevo. Ebbene, la parte superiore era già stata posta al sicuro nel deposito di Cittaducale. Mancavano le gambe, e i piedi. Ci è voluto un pomeriggio intero per estrarli dalle macerie del cinema (il cinema, che anticamente era la Chiesa di San Domenico e poi, nel tempo, è stato via via qualcosa d'altro, fino a diventare il nostro cinema teatro). Anche lì, oltre dieci camion di macerie (tutte visionate con attenzione da tre archeologhe), e sembrava che fosse cambiato ben poco, a fine giornata. Cosa significa questo? Questo è la risposta a chi continua a ripetere che "non si sta facendo nulla, ad Amatrice"... sono solo due piccoli episodi, tratti più o meno a caso da una quotidianità difficile che dura da mesi e che durerà ancora un po'. Questo significa che quando si dice qualcosa occorre sapere, e sapere a fondo, con esattezza, con precisione. Altrimenti si dicono cose sbagliate, e questo non è un buon servizio a una comunità che ha già sofferto troppo. Ad una comunità che ha sofferto così tanto non si deve mentire, mai. Ad una comunità che ha sofferto così tanto si deve, almeno, la verità. E la comunità di cui si parla è la mia, questa che soffre è la mia gente. A ciascuno di loro si deve almeno questo: la lealtà, la verità. Potrei scrivere ancora pagine e pagine, potrei riempire d'inchiostro Finterà edizione del Giornale d'Italia di oggi, e quella di ogni giorno. Ma la carta non è infinita, e dunque per oggi basta così. Chiudo però con un messaggio alla mia gente, solo questo: coraggio. Ce la faremo. Per amore. - tit\_org-

Il malato di Sla intervistato da Libero Il 53enne intervistato da Libero a Natale

## Oggi me ne vado a morire in Svizzera = Muoio in Svizzera come Fabo per liberarmi dalla sclerosi

[Lucia Esposito]

malato di Sla intervistato da Libero Oggi me ne vado a morire Svizzera di LUCIA ESPOSITO Davide partirà prestissimo. Il suo corpo devastato dalla sclerosi multipla sarà caricato su un'auto e andrà a morire in Svizzera. Davide vuole farla finita prima che la malattia stronza che gli è entrata dentro continui a fare razzia del suo corpo e gli succhi quel poco (...) segue a pagina 17 53enne intervistato da Libero a Natale Muoio in Svizzera come Fabo per liberarmi dalla sclerosi L'ex barista pronto per il suicidio assistito: Sconfiggo la mia malattia "stronm", il nulla è sempre meglio di questi dolori atroci. Grazie a chi mi ha dato una mano LUCIA ESPOSITO (...) che ancora gli resta della sua vita. A dicembre, in una lunga intervista a Libero, aveva raccontato la sua storia e consegnato il desiderio di ottenere il suicidio assistito prima possibile perché vivere mi fa troppo male. Oggi ha 53 anni, ma ne aveva 27 anni quando si è ammalato. Faceva il barista e, un giorno, si è accorto che non sentiva più una parte del suo corpo. Potevano spegnermi una sigaretta addosso, darmi una coltellata, ma ero completamente insensibile. IL PREZZO DELLA MORTE Durante tutta l'intervista Davide (il nome è di fantasia) non chiama mai la sclerosi multipla per nome, dice sempre la malattia stronza o, con più confidenzialmente la stronza. Come una donna cattiva, come una fidanzata che ti tradisce, ti umilia e poi ti calpesta. Con il passare degli anni la stronza è diventata sempre più stronza e per questo alla fine dell'anno scorso ha supplicato la sua mamma che lo assiste, ormai anziana, a scrivere ad una clinica Svizzera e chiedere un preventivo per il suicidio assistito. La donna ha obbedito: Mi vede tutti i giorni in questo letto. Soffre, ma mi capisce. La risposta degli svizzeri è arrivata presto ed è stata una mazzata: 9500 euro. Una cifra impossibile per lui che prende 790 euro di pensione al mese. Ha chiesto aiuto a [soseutanasialegale.it](http://soseutanasialegale.it), il sito di Marco Cappato, Gustavo Fraticelli e Mina Welby. E, anche grazie all'appello che ha lanciato attraverso il nostro quotidiano, più i risparmi della sua mamma e qualcosa che gli è rimasto in banca, ha messo insieme la cifra per comprarsi l'assistenza alla morte. Sempre tramite il sito che sostiene l'eutanasia in Italia, ha ottenuto l'appuntamento sperato. Ora è pronto a partire. Ho dolori ventiquattro ore al giorno, qualsiasi movimento, anche il più piccolo, mi procura sofferenze atroci, ci aveva detto. In questi quattro mesi non ha cambiato idea. Anzi. Ha vissuto pensando al momento in cui sarebbe partito. Il dolore della malattia è più forte della paura di non esserci più. E neanche il pensiero di lasciare sola la sua mamma lo trattiene, ne lo frena la speranza dell'arrivo di una nuova cura. Se anche un genio dovesse trovare una cura risolutiva, non potrei riceverla perché ho già fatto un ciclo di chemioterapia molto invasivo. Gli amici no, quelli sono già spariti da tempo perché il dolore fa paura e allora la gente ti evita perché non vuole dividere un carico troppo pesante. Come la fidanzata di Davide che un giorno, dopo sedici anni insieme, senza girarci troppo intorno e senza fare neanche lo sforzo di inventarsi una scusa bugiarda - ma almeno pietosa - gli ha detto: non voglio un invalido. Mi ha portato da mia madre, in questo posto bruttissimo dove vivo. Da qui non riesco a vedere nemmeno il cielo perché davanti alla finestra ho un palazzone orribile. Questo era l'ultimo posto in cui volevo stare. Ma almeno lei non è sparita del tutto. Molto presto uscirà da questo palazzo squallido della periferia di:: LA SCHEDA LA LEGGE ELVETICA In Svizzera il suicidio assistito è legale dal 1942.1 tentativi di ridimensionare questo diritto sono stati bloccati dalla popolazione LE ASSOCIAZIONI Le associazioni svizzere che praticano l'eutanasia sono quattro: Dignitas. Exit ADMD, Liberty Life e Spirit. Il dottore è obbligato a fare di tutto per far desistere il paziente e circa l'40% poi cambia idea COSA ACCADE Il paziente ingerisce due pastiglie anti-nausea e, dopo, un bicchiere d'acqua al cui interno viene sciolta una dose letale di pentobarbital di sodio, un sedativo ad effetto rapido. Il paziente cade in un sonno profondo da cui non si sveglierà più L'ESEMPIO DI FABO A sinistra, Fabiano Antoniani prima e dopo l'incidente. fabiano, noto come fabo, sottoposto a

eutanasia a Zurigo una cittadina toscana. Se lo lascerà alle spalle come due pezzi della sua vita: quella del ragazzone di un metro e novanta che amava la musica e quella di un uomo accartocciato su se stesso che non riesce a muoversi senza trascinarsi dietro un dolore più grande di lui. La fine la immagino, serena, molto dolce. Per me il viaggio sarà una liberazione. La liberazione. Come un sogno, come una vacanza. L'unica cosa che mi fa sorridere, adesso, è il pensiero di questo viaggio. Mi daranno da bere un liquido e io lo berrò. IL SASSO IN TASCA È determinato e sicuro. Mai un cedimento. Quattro mesi fa credeva di non trovare i soldi necessari, ma il coraggio ce l'aveva. Ora che i soldi li ha trovati, ne ha ancora di più, come un campione alle Olimpiadi che vede il traguardo vicino. Gli avevamo chiesto che cosa avrebbe portato con sé. E lui, come chi pensa a un viaggio da tempo, aveva risposto: Non mi serve nul la. Mi piacerebbe portare un sasso che mi regalò un mio amico durante una vacanza in Sardegna come simbolo della nostra amicizia. Mi raccontò una leggenda sulle pietre e gli amici ma adesso non la ricordo più. Davide se ne andrà bevendo il liquido che un'infermiera gli consegnerà. Se potessi partirei tra mezz'ora. Davide se ne andrà come Dj Fabo, come Pierà Franchin e Dominique Velati: berrà la sua morte. L'aldilà lo immagino come il nulla. Sono ateo. Il viaggio è imminente. Chissà se Davide ha già messo nella tasca della giacca quel sasso o se alla fine deciderà di lasciarlo nel cassetto della casa di sua mamma. È il ricordo di un amico che non c'è più, come quel ragazzo gigante che d'estate andava in Sardegna e che ora, in questa primavera esplosa prepotente, è pronto per l'ultimo viaggio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Oggi me ne vado a morire in Svizzera - Muoio in Svizzera come Fabo per liberarmi dalla sclerosi

tErrEMOtO

**Legge in Gazzetta = La legge terremoto in Gazzetta Ufficiale**

*"Impegnate" risorse delle tariffe per finanziamenti alle imprese sui versamenti tributari. Efficienza, un Dipartimento alla Presidenza del Consiglio per realizzare "Casa Italia"*

[Redazione]

TERREMOTO LeggeGazzetta ðää. 7 La legge terremoto in Gazzetta Ufficiale "Impegnate" risorse delle tariffe per finanziamenti alle imprese sui versamenti tributan. Efficienza, un Dipartimento alla Presidenza del Consiglio per realizzare "Casa Italia" È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile la legge 7 aprile 2017, n. 45, di conversione del DL n. 8/2017 contenente misure per le popolazioni delle aree colpite dagli eventi sismici del e del 2017. Tra gli interventi presenti nel provvedimento, come anticipato nei giorni scorsi (QE 7/4), la possibilità per imprenditori, lavoratori autonomi e agricoltori di accedere a finanziamenti assistiti dello Stato per pagare i tributi sospesi del 2016 e quelli dovuti per il 2017 e il 2018 (art. 11, commi 3 e 4). E per garantire questi finanziamenti, che saranno fino a un massimo di 380 milioni di euro per il 2017 e di 180 milioni di euro per il 2018, si "impegnerà" la bolletta. In particolare, come già ricostruito da QE, sul modello di quanto avvenuto l'anno scorso con il decreto lvan. 98/2016 e prima ancora nel 2013 con il DL Imu n. 102/2013, all'articolo 11, comma 11, è previsto che a compensazione degli oneritermini di fabbisogno di cassa previsti per le garanzie ai finanziamenti si provveda mediante versamento, sui conti correnti fruttiferi appositamente aperti presso la tesoreria centrale, delle somme gestite presso il sistema bancario del Ose per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2017 e 100 milioni di euro per il 2018, nonché dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali per un importo pari a 80 milioni di euro per il 2017 e 80 milioni di euro per il 2018. La misura è presente nel provvedimento fin dall'inizio. E' invece inserito nel testo in fase di conversione l'articolo 18-bis con le misure per la realizzazione del progetto "Casa Italia". La norma istituisce un dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse appunto al progetto "Casa Italia", anche a seguito degli eventi sismici che hanno interessato le aree del Centro Italia nel 2016 e nel 2017, per sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alta cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e all'efficienza energetica degli edifici, ferme restando le attribuzioni in capo al Dipartimento della Protezione civile e delle altre amministrazioni competenti in materia. Per le finalità dell'articolo è autorizzata la spesa di 1.300.000 euro per l'anno 2017 e di 2.512.000 euro dal 2018. La legge terremoto, in vigore da oggi, è disponibile in allegato sul sito di QE. -tit\_org- Legge in Gazzetta - La legge terremoto in Gazzetta Ufficiale

## Sembra estate in Europa, ciliegi sempre più precoci e troppi tornado negli Usa

[Luca Mercalli]

LIX'A MERCALLI Se marzo 2017 su gran parte d'Europa somigliava a un mese d'aprile, tanto che in Germania è risultato il più caldo dal 1881 con 3,7 °C sopra media, in questi giorni aprile sembra voler imitare maggio, se non giugno. Quella passata è stata infatti una domenica dai tratti estivi, con temperature massime 10 °C in eccesso: 24 a Bruxelles, 25 a Londra, 27 a Clermont-Ferrand e a Rennes, 28 a Bordeaux, 29 °C a Dax (Francia Sud-Ovest). Ma le primavere sono più tiepide ovunque, e la fioritura dei ciliegi, che in Giappone è una vera festa nazionale, è sempre più precoce: Yasuyuki Aono, docente di scienze ambientali all'Università di Osaka, ha messo in ordine e analizzato le date di emissione dei fiori che a Kyoto sono registrate addirittura da l'812 d.C., individuando un andamento grosso modo stabile per un millennio, e poi un netto anticipo, in media di 11 giorni (dal 17 al 9 aprile), negli ultimi 150 anni. Marzo è stato invece molto freddo a Boston, 4 sotto media, e nella cittadina di Gander (Terranova, Canada) aprile è cominciato con un'eccezionale tempesta di neve (martedì 4 il manto totale al suolo ha toccato i 241 cm, nuovo primato dall'inizio delle misure nel 1955), si è trattato tuttavia di situazioni localizzate. Molto più significativo appare il secondo periodo gennaio-marzo più caldo registrato dal 1895 nell'insieme degli Stati Uniti. E il calore in eccesso non è estraneo a una stagione dei tornado particolarmente precoce e attiva: mercoledì 5, grandinate e una decina di trombe d'aria hanno colpito dalla Georgia alla Carolina del Sud, e dall'inizio dell'anno si è già verificato un totale di circa 475 vortici negli Usa, quasi il doppio della norma. Nell'emisfero australe sta invece terminando una stagione degli uragani particolarmente povera di eventi (solo 16 tempeste battezzate in luogo delle 25 normali), benché lunedì sera il ciclone tropicale Cook, di categoria 2, abbia raggiunto la Nuova Caledonia con venti a 180 km/h e piogge fino a 400 mm, lasciando 4 feriti, 2 dispersi, strade interrotte e un black-out elettrico per 70.000 persone. Gravi alluvioni la scorsa settimana nello stato indiano dello Jammu e Kashmir (una vittima), e a proposito di catastrofi naturali l'agenzia riassicurativa Munich-Re ha reso disponibile on line una nuova applicazione interattiva per visualizzarne le statistiche aggiornate a livello mondiale, dalle quali si evince un aumento dei danni per disastri meteo. -tit\_org-

L'inchiesta dopo la tragedia sull'Appia del piccolo Marco

## **Ascensori pericolosi nella Metro di Roma = Ascensori killer a Roma Metro A sotto indagine**

*Nel mirino la sicurezza degli elevatori su tutta la linea*

[Andrea Ossino]

Ascensori pericolosi nella Metro di Roma L'inchiesta dopo la tragedia sull'Appia del piccolo Marco Ascensori killer a Roma Metro A sotto indagine Nel mirino la sicurezza degli elevatori su tutta la linea Andrea Ossino i Fari puntati su tutti gli ascensori delle stazioni della linea A della metropolitana di Roma. Da Battistini fino ad Anagnina. È imponente il nuovo fascicolo aperto dai pm di piazzale Clodio. L'intento è quello di verificare se gli elevatori funzionino o meno correttamente, rispettando tutte le norme di sicurezza o se, invece, vi siano carenze relative alla manutenzione. Ancora una volta è la procura della Capitale a dover far luce sulla pubblica sicurezza. Proprio come sta accadendo per i parchi della Città Eterna, divenuti sorvegliati speciali dopo che diverse persone hanno perso la vita scontrandosi con i cinghiali evasi dai parchi. Anche in questo caso prima che qualcuno intervenisse si è dovuto assistere alla tragedia, costata la vita al piccolo Marco. Aveva solo 4 anni quando è caduto nella tromba dell'ascensore alla fermata Furio Camillo. La madre, 43 anni, aveva preferito prendere l'elevatore, che però si era bloccato scatenando il panico dentro e fuori dal mezzo. Un addetto alla sicurezza che lavorava per l'Atac, senza ricevere specifica autorizzazione, aveva provato a improvvisare una procedura d'emergenza, spinto anche dalla paura della mamma di Marco e dall'assenza del personale addetto alla manutenzione. Ma quel gesto che avrebbe dovuto portare serenità, aveva invece provocato la morte del piccolo, distruggendo contestualmente la vita di tutti i suoi familiari. L'addetto alla sicurezza, infatti, avrebbe cercato di allineare l'ascensore bloccato a un altro provando a trasbordare i passeggeri. Ma quando le porte si erano aperte all'improvviso, il bambino era scappato alla presa della madre per correre incontro al suo soccorritore. L'intercapedine presente tra i due elevatori era piccola, ma non abbastanza da evitare che il ragazzino cadesse al suo interno. Il volo di 20 metri nella tromba dell'ascensore era stato fatale. Carabinieri, ambulanze, pompieri e persino l'allora sindaco Ignazio Marino erano intervenuti sul posto. Troppo tardi. Marco era morto. L'inchiesta successivamente aperta dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e dal pm Maria Letizia Golfieri mirava ad accertare eventuali responsabilità. E così dopo alcuni mesi il nome dell'addetto alla sicurezza era stato iscritto sul registro degli indagati: omicidio colposo. È questo il reato che i magistrati hanno contestato all'indagato e per il quale hanno successivamente chiesto che venga rinviato a giudizio. E mentre si attende che il gip, dopo aver sentito anche le ragioni della difesa rappresentata dall'avvocato Valentina Chianello, decida o meno se il dipendente dell'Atac dovrà affrontare o meno un processo, l'inchiesta originaria si è sdoppiata. I magistrati vogliono infatti capire se l'episodio per il quale il piccolo Marco ha perso la vita sia un caso isolato o meno. Occorre stabilire se vi siano carenze nei controlli. Se la manutenzione quindi sia a norma. Per questo motivo al momento gli inquirenti hanno acquisito le carte. L'intento è quello di passare al setaccio le autorizzazioni, gli atti di revisione e tutti i documenti relativi al collaudo. E non solo dell'ascensore killer, ma di tutti gli elevatori della linea A della metropolitana di Roma. Da Battistini ad Anagnina gli ascensori, dunque, sono adesso sorvegliati speciali. Naturalmente si tratta di un'indagine in corso e nulla è ancora stato riscontrato e contestato all'Atac o ad altri enti. Accertamenti Sorvegliati speciali le fermate da Battistini ad Anagnina Vittima Perse la vita un bimbo di 4 anni che precipitò a Furio Camillo Fermata Furio Camillo I fiori lasciati dove ha perso la vita il bambino precipitato nell'ascensore -tit\_org- Ascensori pericolosi nella Metro di Roma - Ascensori killer a Roma Metro A sotto indagine

## Igor rapinava con arco e frecce vestito da ninja = Igor è ancora un fantasma. E fa paura

*Mille uomini cercano senza sosta il presunto killer di Budrio nel Ferrarese Controllati anche gli autobus di linea, ma Vaclavic sembra sparito nel nulla*

[Paolo Zappitelli]

Paria il carabiniere che lo arrestò Igor rapinava con arco e frecce vestito da ninja Zappitelli! - a pagina 11 Igor è ancora un fantasma. E fa paura Mille uomini cercano senza sosta il presunto killer di Budrio nel Ferrarese Controllati anche gli autobus di linea, ma Vaclavic sembra sparito nel nulla dall'inviato Paolo Zappitelli MOLINELLA (Ferrara) Un fantasma. Dopo tre giorni di ricerche serrate, con 1500 uomini impegnati e i migliori reparti dei carabinieri che setacciano metro dopo metro boschi e acquitrini, Igor il russo o Ezechiele il serbo, è ancora un'ombra. Dissolto, sparito, in quelle paludi che conosce come le sue tasche nelle quali ha trovato rifugio tenendo in scacco tutti gli uomini che lo stanno cercando. Tanto che ieri le ricerche si sono allargate anche verso Ravenna e sono stati rafforzati i posti di blocco nella zona di confine tra Ferrara e Rovigo. Il timore, a questo punto, è che Igor possa anche essere riuscito a sgusciare tra le maglie della rete che gli hanno messo attorno e sia fuggito chissà dove. Anche perché gli investigatori dell'Arma in queste ore sono impegnati a mettere in ordine e verificare tutte le segnalazioni di avvistamenti di Igor che arrivano alle forze di polizia. A inquietare gli abitanti della zona c'è invece un precedente inquietante: nel 1989 un uomo entra in una discoteca a Mesóla, paese anche questo nel Ferrarese, e uccide quattro persone a colpi di pistola. Poi fugge e sparisce. Per giorni lo cercano centinaia di uomini della polizia, la gente viene invitata a restare a casa, c'è una mobilitazione enorme. Ma l'omicida sembra essersi volatilizzato. E nessuno ne saprà più nulla fino a dieci anni dopo quando si scoprì che era riuscito a scappare in Argentina dove poi era stato ucciso in una rissa. Intanto a Molinella, il paese da dove si coordinano le operazioni e da dove si muovono i reparti degli uomini dell'Arma, per tutta la giornata è stato un via vai di mezzi dei carabinieri, dei paracadutisti del Tuscania e dei cacciatori di Sardegna, mentre all'interno della caserma si sono susseguite riunioni e vertici per pianificare le operazioni. I controlli sono sempre più serrati, vengono fermati anche i bus di linea, i carabinieri salgono, controllano i passeggeri, aprono il vano dei bagagli. Ma Igor è sempre più un fantasma. E fa sempre più paura. Si sa che è armato, ha probabilmente due pistole e ha dimostrato di saperle usare. Tanto che il sindacato delle guardie giurate ha chiesto che, in questi giorni di emergenza, nella zona tra Ferrara e Bologna, le pattuglie vengano raddoppiate. Crediamo - scrivono in un comunicato - che sia un intervento necessario e improcrastinabile affinché a bordo di ogni autovettura impiegata per il servizio di ronda, almeno nel territorio interessato dai recenti episodi di cronaca, possano operare contemporaneamente due guardie giurate, così da scongiurare altri episodi drammatici. E un appello a costituirsi arriva dal cappellano del carcere di Ferrara, don Antonio Bentivoglio, il quale, insieme ai catechisti dell'Arginone, si è rivolto a quell'Igor che lui stesso ha conosciuto in carcere e ha battezzato proprio con il nome di Ezechiele. Ci sono centinaia di persone scrive donAntonio - con famiglie a casa, che ora mettono a repentaglio la loro vita e a rischio i loro affetti per fermare questo orrore, per fermare tè. Ci siamo conosciuti in carcere dove abbiamo condiviso un luogo di verità e di perdono che si chiama Chiesa. Noi ti chiamiamo fratello - prosegue l'accorato appello dei religiosi - e per sempre, e ti chiediamo di consegnarti ed evitare altre irreparabili tragedie e scontri. In nome di questa indistruttibile dignità, che nasce dal sacrificio di Cristo per ogni uomo, ti supplichiamo: costituisciti e reintegrati in una compagnia ecclesiale piena di accoglienza e di perdono. Nemmeno tu sei fatto per il male - lo richiama Don Antonio - perché Dio ti ha creato per il bene, per amare e essere amato. Il male e il dolore che hai causato alle vittime, alle loro famiglie, e a tutta la nostra gente, non sarà recuperabile, ma ti scongiuriamo di riaprire la tua vita al mistero di Cristo presente nella Chiesa. Il ricercato serbo in carcere partecipava alla vita religiosa e cantava nel coro ecclesiale. E sul suo profilo Facebook aveva postato una foto proprio con il cappellano definendolo un grande amico. La caccia a Igor prosegue anche nei laboratori dei carabinieri del Ris di Parma. Gli investigatori sono impegnati a risalire, dalle tracce di sangue e da alcuni

indumenti ritrovati nel Fiorino abbando nato dal serbo, al suo Dna. Servirà a stabilire definitivamente la sua identità. Anche se per tutti l'obiettivo primario ora è scovarlo e arrestarlo. Soprattutto prima che possa uccidere ancora. Annato e pericoloso Il fuggitivo ha due pistole e sa come usarle Guardie giurate Il sindacato ha chiesto che vengano raddoppiate -tit\_org- Igor rapinava con arco e frecce vestito da ninja - Igor è ancora un fantasma. E fa paura

## Nuovo cinema Amatrice = Nuovo Cinema Amatrice

to sp i

[Alberto Crespi]

Nuovo cinema Amatrice Alberto Crespi Sul cartello che indica la strada per Conngno, piccola frazione di Amatrice a 3-4 chilometri dal capoluogo, una mano ignota e ironica ha cancellato la lettera "g": ora si legge "confino", ed è un commento beffardo allasituazione che ancora oggisi vive, qui, nei territoripetutamente colpiti dai terremoti del 2016. E pensare che Configno, visto dalla strada che prosegue verso Amatrice, è un paesino delizioso: domina la conca sovrastata dai monti della Laga e dal monte Vettore, ancora innevati, e in questa splendida giornata di aprile il paesaggio sembra un idillio... se non fosse per tutto ciò che è stato costruito dall'uomo: danneggiato, diroccato, distrutto. Siamo qui ad Amatrice, piccola delegazione di cronisti abituati a occuparsi di cose "lievi" - il cinema, la tv, i festival: il superfluo -, per una cosa "pesante" ma bella. Nel paese ancora in parte ridotto in macerie riapre un cinema. Segueapag.12 SEGUE DALLA PRIMA e una simile noti - zia - l'apertura un cinema, punto - è in vigliosa controtendenza in - que punto' Italia, figuriamoci qui. In realtà è un cinema provvisorio: è ricavato nel locale palazzetto dello sport, una bella struttura in parte lignea spavaldamente rimasta intatta dopo il sisma. Quando entriamo, sul parquet di quello che dovrebbe essere un campo da basket sono collocate alcune panchine da giardinetti; e davanti a loro, sopra un palco, lo schermo. Da sabato prossimo, chi ancora abita ad Amatrice potrà venire qui a vedere gli stessi film che potete vedere voi, nelle sale delle vostre città. A inaugurare questo "cinema", assieme al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, ci sono il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, il presi dente dell'Anica (l'associazione dei produttori cinematografici) Francesco Rutelli, l'amministratore delegato di Raicinema Paolo Del Brocco e il direttore generale del Centro Sperimentale Marcello Foti. Ciascuno di loro ha avuto un ruolo in questa riapertura. Il Mibact e l'Anica hanno dato la "luce verde" e svolto tutto il necessario lavoro burocratico e logistico; Raicinema mette a disposizione (ovviamente gratis) i film, cosa che faranno in seguito altre distribuzioni; il Csc, assieme alla Siae, ha formato due giovani del luogo affinché possano svolgere, regolarmente retribuiti, il lavoro di proiezionisti. Contributi sono arrivati anche dall'ex cinema Apollo di Milano (potesse riaprire pure quello...) e dalla sponsorizzazione dell'agenzia di stampa cinese Xinhaunet, resasi disponibile nel corso del Focus Ciña svoltosi durante la scorsa edizione di Venezia (la prima scossa nel Centro Italia avven ne il 24 agosto, pochi giorni prima della Mostra). In simili occasioni i discorsi sono formali, ma di una forma che è di per sé una sostanza: certe cose vanno dette, guai a non dirle. Il sindaco Pirozzi ha definito la riapertura del cinema una tappa per ricostruire le nostre abitudini, ma ha tenuto a sottolineare che Amatrice aveva già un cinema-teatro, e ha dato una notizia importante: Giovedì firmerò una convenzione per riaprire quella sala, e in modo definitivo. Perché ciò che tutti ripetono è che Amatrice - così come le altre località della zona - non va abbandonata, deve ripartire, deve essere ricostruita perché rifare le case significa ridare la vita. Rutelli dice trattarsi di un gesto piccolo ma degno. Questa è una sala su ordinazione della comunità, e come Anica non potevamo restare insensibili a questa richiesta. I distributori e i produttori sono tutti disponibili. Franceschini, in quanto ministro, fa bene a ribadire che quella di Amatrice è una sfida nazionale, e che il cinema contribuisce a far tornare la vita così come era. I presenti applaudono: oltre a noi cronisti, ci sono alcuni cittadini e molti rappresentanti delle forze dell'ordine (esercito, carabinieri, polizia, guardia di finanza) che qui svolgono un ruolo decisivo. Eccolo qui, uno dei neoproiezionisti: si chiama Francesco D'Alessandro, ha 34 anni. Montavo impianti di home theatre, a vevo già un minimo di pratica. Abitavo proprio nel cuore della zona rossa, ora mi sono stabilito a Roma dai miei fratelli e sono in attesa di un alloggio. Un'opportunità di lavoro grazie al cinema è una specie di sogno! Ma è una cosa bella per tutti: si ridiventa operativi, si cerca di rimanere, di lavorare qui. Sarà anche un'occasione di rivederci, siamo tutti dispersi, in pochi hanno potuto rimanere ad abitare qui, si sta perdendo il senso di comunità e ritrovarlo, almeno in parte, vedendo dei film è emozionante. Già, i film: si partirà con *Lasciati andare*, il nuovo film di Francesco Amato con

Toni Servillo che uscirà in contemporanea alla prima nazionale, poi si vedranno Un paese quasi perfetto. Veloce come il vento, il cartoon Fuga dal pianeta Terra, La pazza gioia, Inguerra per amore. Mister Felicità, Smetto quando voglio - Masterclass, Beata ignoranza, il documentario su Pino Daniele Il tempo resterà e anche un filinone hollywoodiano targato 01, La La Land. Film per lo più "leggeri", per cercare di alleggerire giornate oggettivamente pesanti - e tutti gratis, va da sé. Poi, più in là, film di altre distribuzioni, forse anche classici. Sarebbe bello proiettare Serafino di Germi, girato proprio da queste parti; anche se per il neo-proiezionista Francesco il sogno sarebbe proiettare tutti i film del suo idolo Quentin Tarantino. Raicinema cercherà anche di coinvolgere attori e registi, e Paolo Del Brocco promette che a settembre verranno portati qui ad Amatrice i film di Raicinema che, auspicabilmente, saranno selezionati a Venezia. Scambiando due parole con Rutelli, facciamo notare che sarebbe un gesto straordinario portare qui anche un film "da farsi": se qualche regista avesse pronta, o volesse scrivere ad hoc, una storia ambientata in questo contesto umano e geografico, sarebbe l'occasione per dare a queste terre lavoro e solidarietà in un colpo solo. George Clooney lo fece, girando nel 2010 The American in Abruzzo: e che il film non fosse granché bello era e rimane secondario. Rutelli, e Del Brocco accanto a lui, annuiscono. Forza, registi italiani: qui c'è un mondo che ha bisogno di aiuto, e che in cambio del ritorno alla vita può dare tutto, veramente tutto! nel Sì la La e le distribuzioni a le a Leimmagini. Ad Amatrice è stato inaugurato uno spazio dove i cittadini vedranno gli stessi film in sala: si comincia con "Lasciati andare" con Toni Servillo Ad inaugurare questo spazio comune il ministro Franceschini e Rutelli dell'Anica -tit\_org- Nuovo cinema Amatrice - Nuovo Cinema Amatrice

## I vaccini che entrano nelle cellule neutralizzeranno le allergie

*Con le strategie molecolari si riattiva il sistema immunitario*

[Nicla Panciera]

Con le strategie molecolari si riattiva il sistema immunitario NICLA PANCIERA Rimettere in moto il sistema immunitario, scardinando i meccanismi alla base delle allergie: è la strategia delle terapie più avanzate. Anche nei casi più severi, con reazioni allergiche gravi e shock anafilattici, l'immunoterapia con i vaccini insegna all'organismo a tollerare gli allergeni. Il futuro di queste soluzioni, già potenti, è però costituito dai nanovaccini, molecole delle dimensioni del miliardesimo di metro, ingegnerizzate per il trasporto di vaccini che così superano le barriere biologiche e arrivano dentro la cellula, riattivando o alterando la risposta immunologica. I nanovaccini stanno per essere testati nell'uomo per le allergie delle vie respiratorie e alle arachidi. Si è conclusa la fase di sperimentazione pre-clinica e i risultati arriveranno in cinque anni, spiega Enrico Maggi, presidente della Siaaic, la Società di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica, in occasione del congresso di Firenze. Gli specialisti nutrono grandi aspettative verso i vaccini nanotech che - dice - hanno un migliore profilo di sicurezza e maggiore efficacia e tollerabilità. Sono, inoltre, allo studio nanoparticelle degradabili che evitano l'accumulo dei metalli nell'organismo. In allergologia la rivoluzione nano è stata anticipata dalla diagnostica molecolare, che identifica la molecola responsabile dell'allergia. Oltre ad ottenere informazioni preziose sulla sensibilizzazione del paziente - puntualizza Walter Canonica, ex presidente della Siaaic - riusciremo così ad individuare i pazienti migliori per l'immunoterapia specifica. In gioco ci sono armi sempre più precise contro minacce solo in parte note. Come quelle costituite dall'invasione di specie aliene: sono una delle principali emergenze, perché danneggiano interi ecosistemi. Ma le ricadute sono anche di salute pubblica. Quanto al rischio allergologico, il clima sempre più tropicale spinge in Italia nuove specie di imenotteri, la cui diffusione è accelerata dall'enorme via vai di merci e persone, spiegano gli esperti. Come il temibile calabrone asiatico (la vespa velutina), proveniente dalla Cina, predatore di api e molto pericoloso per l'uomo. Ma il clima spinge agli spostamenti anche le specie locali, come la vespa orientale (la vespa orientalis), che sta risalendo la Penisola - aggiunge Mario Di Giacchino, vicepresidente della Siaaic -. E le temperature influenzano anche altri comportamenti: i nidi di vespa sono più grandi e possono diventare perenni. Ogni anno 5 milioni di italiani sono punti da un'ape, una vespa o un calabrone, con 50 casi fatali, mentre sono 400 mila le reazioni allergiche. Per gli allergici che rischiano uno shock anafilattico esiste un vaccino contro gli imenotteri che assicura il 97% di protezione ricorda Di Giacchino -. Un salvavita che andrebbe garantito a tutti, anche se solo uno su sette vi ricorre. Tuttavia, la composizione del veleno delle nuove specie, non del tutto identica a quello delle autoctone, può farci trovare impreparati. Ma proprio grazie al nanotech diventa possibile identificare la molecola del veleno e quindi la causa della reazione allergica. BY NCNDALCUNI DI FHTI RISERVATI RUOLO: È PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE E PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI ALLERGOLOGIA, ASMA E IMMUNOLOGIA CLÍNICA Stato di emergenza Il clima sempre più variabile sta aumentando le allergie in modo esponenziale -tit\_org-

## Defibrillatori, al via in Piemonte la mappatura online

[Redazione]

Martedì 11 Aprile 2017, 10:20 La Regione con delibera ha stabilito che tutti i soggetti, pubblici o privati, in possesso di un defibrillatore sono obbligati a comunicare il luogo di collocazione e i dati tecnici delle apparecchiature per consentire a chiunque di raggiungerli in caso di necessità. Creare una mappatura della distribuzione dei defibrillatori semiautomatici in Piemonte e consentire a chiunque di localizzare velocemente il dispositivo più vicino. Con questo obiettivo, la Giunta piemontese ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, una delibera che stabilisce che "tutti i soggetti pubblici o privati in possesso di un defibrillatore provvedano obbligatoriamente alla comunicazione e all'aggiornamento del luogo di collocazione e dei dati tecnici e gestionali inerenti l'apparecchiatura (ad esempio, numero di matricola, scadenza batterie, scadenza placche) mediante l'utilizzo di un applicativo informatico presente sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo internet a cui si accede con credenziali del Sistema Piemonte". Nella regione, numerose associazioni di volontariato, società sportive, Comuni e privati sono dotate di un defibrillatore semiautomatico, apparecchio che può salvare la vita in caso di attacco cardiaco improvviso. La loro diffusione capillare e l'utilizzo corretto da parte del personale non sanitario sono fondamentali. Conoscere la loro dislocazione sul territorio ed avere una mappatura aggiornata delle zone e dei dati tecnici, è importante per il sistema di emergenza-urgenza del 118 che sempre più punta sulla condivisione delle informazioni per garantire un servizio efficace e tempestivo. Ad oggi, i defibrillatori già "noti" al sistema 118, sono in totale circa 1400 così suddivisi: aperti al pubblico (farmacie, impianti sportivi, etc) 750 luoghi pubblici (metropolitana, mezzi, piazze, vie..) 150 di sistema (118) 200 dedicati (uso esclusivo del privato) 300. L'inserimento dei dati da parte dei possessori avverrà progressivamente in modo da avere, a regime, una visione complessiva delle apparecchiature disponibili sul territorio. Il Decreto ministeriale del 18 marzo 2011 ha innovato la materia della defibrillazione individuando i criteri e le modalità per favorire la loro diffusione sul territorio. La Regione Piemonte ha destinato la maggior parte dei finanziamenti all'acquisto di defibrillatori e alle attività per la promozione e formazione. Sono stati assegnati defibrillatori a diversi soggetti: associazioni di volontariato, forze dell'ordine, Comuni. In totale, negli anni, la Regione ne ha forniti 380. L'individuazione dei luoghi di collocazione e distribuzione dei defibrillatori si è fondata su due criteri fondamentali: la capillarità (dando una copertura il più omogenea possibile sul territorio in base anche a quanto già esistente) ed il maggiore afflusso di persone. Il programma regionale prevedeva un'attività formativa per il personale degli enti che avevano ricevuto il defibrillatore (12 persone per ogni apparecchiatura). Ad oggi sono stati accreditati più di 100 enti formatori che hanno contribuito alla formazione di circa 73 mila persone. [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

## **Abruzzo, "Open Protezione" (civile): un'indagine e un progetto per migliorare la comunicazione di sistema**

[Redazione]

Lunedì 10 Aprile 2017, 17:13 Da un'indagine rivolta a tutte le organizzazioni di Protezione civile della regione Abruzzo, e mirata all'elaborazione di un Piano di comunicazione e formazione della ProCiv regionale, sono emerse l'inadeguatezza o la mancanza di comunicazione tra gli attori del territorio, l'esigenza di definire protocolli e modelli formali e lo scarso coinvolgimento delle associazioni nella fase di redazione del Piano di Protezione Civile comunale. In che modo le organizzazioni di Protezione Civile si interfacciano con gli enti e le istituzioni territoriali di riferimento per individuare e fronteggiare le situazioni di emergenza? È un quesito a cui, nell'ambito di quanto previsto da un protocollo di intesa siglato nel gennaio 2016, hanno deciso di dare risposta l'Università degli Studi di Teramo e la Protezione civile della Regione Abruzzo. L'accordo in questione, da cui è nato il progetto "Open Protezione" prevede la realizzazione di un piano di comunicazione in materia di Protezione civile: pertanto si è deciso di coinvolgere le 158 organizzazioni ProCiv dislocate sull'intero territorio regionale ponendo loro domande inerenti le modalità con cui vengono realizzate le azioni di previsione e prevenzione delle emergenze, di primo soccorso e assistenza alla popolazione in caso di calamità naturali. Sono inoltre state indagate le necessità quotidiane delle stesse organizzazioni, toccando anche gli aspetti economico-finanziari per comprendere come vengano reperite le risorse indispensabili ai piani di formazione, interna ed esterna, di comunicazione verso la popolazione e per il proprio sostentamento e autonomia operativa. L'analisi ha inteso inoltre analizzare le relazioni che intercorrono tra le Organizzazioni e le istituzioni, gli enti e le altre associazioni del territorio. L'indagine è stata condotta nel periodo compreso tra il 31 maggio 2016 e il 18 dicembre 2016: il tasso di risposta è stato del 62%, corrispondente in termini assoluti a 98 associazioni (34 della provincia di L'Aquila, 27 della provincia di Chieti, 23 di Pescara e 14 del teramano). L'analisi dei risultati - si legge nel report del questionario - ha restituito una rappresentazione molto chiara delle dinamiche e dei rapporti che intercorrono tra le Associazioni e le realtà che compongono il network locale, come gli Enti istituzionali, le altre organizzazioni e la popolazione e permette di individuare i problemi relativi all'attuale inadeguatezza e talvolta mancanza di comunicazione tra gli attori del territorio. Occorrerà quindi rafforzare la loro interazione attraverso un dialogo tra gli Enti e le Organizzazioni di Protezione Civile per poter garantire un elevato livello di qualità dei servizi di intervento e assistenza alla popolazione". I dati mostrano un forte inquadramento da parte delle Associazioni di volontariato nel riconoscere, tra gli Enti, la Regione e i Comuni come le figure di riferimento con cui interfacciarsi nell'individuazione e nella definizione delle linee strategico-operative e nell'attuazione di un piano di comunicazione ad hoc di cui attualmente la Protezione Civile regionale è sprovvista. Infine, la formazione in questo ambito rappresenta un aspetto basilare, un punto cardine che richiede una calibrazione sulle specificità, per cui l'approccio formativo adottato è composto da iniziative, sia interne sia esterne alle associazioni, e di incontri per confrontarsi con esperti in cui risulta fondamentale il ruolo e il contributo dell'università per la maturazione delle competenze, framework mentali e strumenti pratici. I risultati dell'indagine sono stati presentati, nel corso di un convegno tenutosi il 6 aprile scorso a Teramo, dal Prorettore dell'Università di Teramo, Christian Corsi, coordinatore del progetto Open Protezione: "Dal 2009 il sistema abruzzese di Protezione Civile è passato da 1000 a 7000 volontari - ha spiegato Corsi -. C'è bisogno ora di organizzare questa straordinaria energia, che costituisce un patrimonio inestimabile in termini di risorse e competenza. Dal questionario, infatti, è emersa l'esigenza di procedere alla definizione di protocolli e modelli formali, che possano costituire un indirizzo da seguire. Il 50% degli accordi tra le organizzazioni e tra le organizzazioni e gli stakeholders è di natura verbale (vedi slide sottostante), e in caso di emergenza è facile immaginare l'impossibilità di mettere a sistema questo tipo di procedura. Il 53% delle Organizzazioni, inoltre, lamenta la scarsa attenzione dei Comuni nella fase di redazione del Piano di Protezione

Civile. Bisognerà pertanto costruire un nuovo sistema di relazione tra Protezione civile e le istituzioni regionali". [46slide\_16][53slide18] "Tutti i Comuni abruzzesi - afferma Stefano Cianciotta, docente di Comunicazione di Crisi Università di Teramo e Ricercatore del Progetto OpenProtezione - hanno approvato i Piani di Protezione civile. Il nodo, come è accaduto anche con il terremoto de'Aquila nel 2009, non sta tanto nella approvazione formale di questi provvedimenti, quanto nella loro attuazione, che presuppone attività di programmazione, valutazione e individuazione dei rischi, e di comunicazione istituzionale con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Proprio la mancanza di coordinamento, la scarsa condivisione delle informazioni e la poca attenzione degli amministratori verso queste tematiche, sono i tre elementi critici che le organizzazioni di Protezione civile regionale hanno riscontrato essere i problemi principali che ostacolano la corretta gestione di un'emergenza. In Abruzzo, infatti, non esiste un sistema codificato di procedure. Le calamità degli ultimi otto anni impongono un cambio di paradigma della Pubblica amministrazione abruzzese, che inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali. Il mondo accademico e della ricerca, ed il sistema regionale di Protezione civile, si sono fatti portavoce di questa esigenza non più differibile. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pa abruzzese deve pertanto cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza disperdendo risorse preziose. Abruzzo non può perdere questa grande occasione per diventare il più importante laboratorio italiano su queste tematiche: gli amministratori abruzzesi comincino quindi a prestare attenzione a certi temi, che per la loro intangibilità non creano le condizioni immediate e di breve periodo per avere consenso politico ed elettorale, ma che invece hanno un peso specifico rilevante per contribuire a salvaguardare le vite umane, mantenere in uso i costumi delle comunità locali ed elevare la coscienza civica e culturale dei propri cittadini. "Non è un caso - evidenzia Cianciotta - il 53% delle Organizzazioni intervistate ha lamentato la scarsa attenzione e il mancato coinvolgimento da parte dei Comuni nella fase di redazione del Piano di Protezione civile. [92slide\_27][30slide\_29] Considerazioni che hanno dato immediatamente riscontro concreto: sulla scorta delle indicazioni emerse dall'analisi del questionario sono state elaborate le Linee guida del Piano di Comunicazione mentre dal 22 aprile ogni 15 giorni per sette settimane sono stati organizzati specifici percorsi formativi dedicati alla comunicazione di emergenza. "Un altro passaggio decisivo - conclude il prof. Cianciotta -, sarà quello di considerare i media come alleati nella gestione di una emergenza, e non come soggetti antagonisti". patrizia calzolari scarica qui il report del questionario alle organizzazioni di protezione civile.pdf

## Molise, frana di Civitacampomariano (CB), task force in Regione

[Redazione]

Martedì 11 Aprile 2017, 11:40 Il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura: "Pronti agli interventi necessari". Al termine della riunione la telefonata con il Capo del dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio il borgo di Civitacampomariano, in provincia di Campobasso, da metà marzo è minacciato da una frana che scende lentamente verso il paese. Diverse famiglie sono state sgomberate dalle loro abitazioni e anche il Comune ha dovuto traslocare. A Palazzo Vitale, sede della Giunta regionale del Molise a Campobasso, nel pomeriggio di ieri, si è riunita la task force per fronteggiare l'emergenza, individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Al tavolo di coordinamento, convocato dal presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Casagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. All'attenzione dei presenti i numeri dell'emergenza descritti dal sindaco Manuele: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale, subito anche l'analisi delle attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile e l'Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, l'attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali - sono le prime ipotesi al vaglio - drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato delle ulteriori integrazioni richieste. "Con l'esperienza di Civitacampomariano - ha evidenziato il presidente Frattura - proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti". Al termine dell'incontro tecnico, la telefonata del Capo dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il continuo interessamento mostrato, rimarcando ancora una volta l'estrema criticità della situazione locale. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regione Molise)

## Terremoto, riapre il cinema ad Amatrice

[Redazione]

Martedì 11 Aprile 2017, 12:22 Inaugurata oggi la sala cinematografica temporanea allestita presso il palazzetto dello Sport del Comune. Al taglio del nastro il ministro della Cultura, Dario Franceschini, il presidente ANICA Francesco Rutelli e il sindaco Sergio Pirozzi Da oggi Amatrice ha di nuovo un cinema. La struttura temporanea, situata presso il palazzetto dello Sport, è stata inaugurata oggi dal ministro dei Beni Culturali e Turismo, Dario Franceschini e dal presidente Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali) Francesco Rutelli, in presenza del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Il cinema ha una disponibilità di circa cento posti. All'evento ha partecipato anche Paolo Del Brocco, Ad di Rai Cinema: per i primi mesi, infatti, la sala sarà programmata dai prodotti Rai Cinema e 01 Distribution. Si partirà sabato prossimo con *Lasciati andare*, film diretto da Francesco Amato con Toni Servillo. Anche le altre distribuzioni cinematografiche, in seguito, metteranno a disposizione i loro film. Presente all'inaugurazione il direttore generale del Centro Sperimentale di Cinematografia (Csc), Marcello Foti, anche in rappresentanza del direttore generale della Siae Gaetano Blandini: Siae e Csc hanno infatti contribuito a formare due giovani del luogo come proiezionisti, garantendo loro un compenso per tale attività durante i prossimi mesi. Un contributo è arrivato anche dall'ex cinema Apollo di Milano. Decisiva, infine, la sponsorizzazione di Xinhuanet (agenzia stampa nazionale cinese). "Quella che sta per iniziare sarà una settimana importante - ha scritto ieri sul suo profilo FB il sindaco Pirozzi -. Martedì 11 sarà inaugurato il cinema presso il Palazzetto dello Sport. Ringrazio Dario Franceschini, Francesco Rutelli, Gaetano Blandini, Marcello Foti, il Mibact, ANICA, la SIAE, la CSC, l'agenzia di stampa nazionale cinese Xinhuanet e Roberto Stabile che, in accordo con il ministro Franceschini, ha ideato e realizzato l'iniziativa, che porta speranza, ottimismo e lavoro nella nostra cittadina che, seppure martoriata dagli eventi sismici, non si è mai arresa. La nostra terra merita disorridere ancora. E per sorridere ha bisogno di cose belle, come questa che stiamo per inaugurare. Il cinema è cultura ma anche aggregazione sociale, e Amatrice oggi ha bisogno di cultura e di luoghi di aggregazione".red/mn(fonte: Anica)

**- Terremoto: il Comune di Monte San Savino studia le micro-zone sismiche - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Terremoto: il Comune di Monte San Savino studia le micro-zone sismiche  
Il Comune di Monte San Savino si appresta a studiare micro-zone sismiche nel suo territorio. A cura di Filomena Fotia  
11 aprile 2017 - 10:49 [1255094-sismogr]  
Dopo aver ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di oltre 17 mila euro, il Comune di Monte San Savino si appresta a studiare micro-zone sismiche nel suo territorio, e nello specifico nelle frazioni di Alberoro, Borghetto, Montagnano, Palazzuolo, Poggio Fabbrelli, Verniana, Vertighe. Lo studio ha come obiettivo l'individuazione delle zone in cui le condizioni locali possono modificare le caratteristiche di un'onda sismica producendo delle deformazioni permanenti e rilevanti per le costruzioni, le infrastrutture e l'ambiente. I risultati saranno un ausilio per il perfezionamento del nuovo piano di protezione civile, in corso di redazione.

**- Allerta Meteo Lazio: rischio idrogeologico, criticità "gialla" per temporali - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Allerta Meteo Lazio: rischio idrogeologico, criticità gialla per temporali  
Allerta Meteo Lazio: emesso bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali  
A cura di Filomena Fotia  
11 aprile 2017 - 15:35 [allerta-meteo-lazio-1-640x408]  
Allerta Meteo Lazio Il Centro Funzionale Regionale del Lazio ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: isolate ad evoluzione diurna, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta del Lazio interessate sono: Rieti, Aniene, e Liri dal primo pomeriggio di oggi, martedì 11 aprile e dalle ore 10 di domani, mercoledì 12 aprile e per le successive 8-10 ore. La Sala Operativa Permanente ha emesso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

## **- Terremoto: Pescara del Tronto si prepara ad un 25 aprile di &#039;resistenza&#039; - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Pescara del Tronto si prepara ad un 25 aprile di resistenza Per gli abitanti di Arquata e Pescara del Tronto la Pasqua non sarà un giornosemplice: i paesi, epicentro del sisma di agosto, vivono ancora una condizionedi notevole difficoltà, con tutte le chiese che risultano crollate o inagibiliA cura di Antonella Petris11 aprile 2017 - 17:56[Borgo-Arquata]LaPresse/Settonce RobertoPer gli abitanti di Arquata e Pescara del Tronto la Pasqua non sarà un giornosemplice, come per molti altri cittadini. I paesi, epicentro del sisma di agosto, vivono ancora una condizione di notevole difficoltà, con tutte lechiese che risultano crollate o inagibili. Tuttavia i terremotati sfollatisulla costa avranno la loro Fiera del primo maggio, anche se in forma ridotta, e, soprattutto, la celebrazione del 25 aprile, perche la Resistenza per noi, oggi e anche la resistenza al Terremoto, la voglia di battersi perriavere il territorio vivo, le nostre case. Lo annuncia all ANSA il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi. La cerimonia della Liberazione si terrà, dopo quella di Colle San Marco ad Ascoli Piceno, nell area di Pescara delTronto attrezzata per le prime casette. La frazione di Pescara è stata rasa al suolo dalle scosse del 24 agosto: sono morte qui 48 delle 51 vittime delle Marche. Questo dunque, osserva Franchi, è il luogo giusto dove riunirsi e resistere insieme.

## Meteo, Pasqua instabile tra sole e temporali. Gli esperti: "E dopo le feste arriva la tramontana"

[Redazione]

Il primo peggioramento già dal pomeriggio di sabato 15, soprattutto su Alpi e verso la Pianura Padana con rovesci intensi e grandinate. In arrivo al Centro entro sera e notte. Temperature in aumento fino a sabato, poi in diminuzione.

11 aprile 2017 ROMA - Bisogna guardare il lato positivo, il tempo e le previsioni sono nell'norma di stagione e a Pasqua potrebbero esserci le condizioni perfette per riposare. Pioggia, ma non continua. Sole, ma non senza tregua. Gli esperti non si sbilanciano, qualcuno osa, ma è difficile un pronostico certo a primavera, tra marzo (pazzarello) e aprile (non ti scoprire). Mattine di sole, giornate di sole, sere di temporali, o viceversa. Per il fine settimana pasquale ancora oggi i modelli internazionali di previsione sono incerti ma propendono per "tempo instabile", sorpresa nelle uova. "Il tempo variabile delle feste sarà a Nord Est e sulle Regioni Centrali. Condizioni migliori, buone, su Toscana, Nord Ovest, Sicilia e Sardegna", dice il direttore e fondatore del [Meteo.it](http://www.meteo.it), Antonio Sanò. "Sul resto d'Italia condizioni incerte. Variabili. Ma non si tratta di nubifragi. Sono piogge, temporali veloci. Per esempio, Roma domenica si sveglierà con le nuvole, pioggia fino alle 11 ma poi esce il sole. Insomma parliamo di perturbazioni che non durano tutto il giorno". Sanò segnala che già dal pomeriggio di oggi rovesci e temporali dalle Alpi e Prealpi del Triveneto si porteranno, a macchia di leopardo, fin sulle pianure di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Temporali previsti anche sull'Appennino Pesarese, Abruzzese, Molisano, Campano e Lucano.

METEO - MARI E VENTI - SATELLITI - MONTAGNA TRAFFICO IN TEMPO REALE

Domani pomeriggio le piogge interesseranno l'Appennino centro-meridionale e i monti della Sicilia. Poi, pausa, e avremo due giorni di sole. Raggi che annunceranno le feste lasciandole tuttavia instabili. "Il periodo è contraddistinto da prevalenza di sole su gran parte delle Regioni, salvo temporali pomeridiani sui rilievi, specie appenninici. Da sabato 15 pomeriggio/sera il tempo peggiora fortemente dalle Alpi verso la Pianura Padana con rovesci e temporali intensi e con grandinate, entro sera e notte peggioramento anche al Centro. Temperature in aumento fino a sabato, poi in diminuzione".

Meteo, le previsioni per domani [296966-thumb-full-video\_meteo\_repubblicait] Condividi

Il freddo arriverà dopo le feste. "Ma lunedì 17 in realtà è una bella giornata. Resta pioggia solo sul Triveneto, sul resto arriva la tramontana e spazza via le nuvole rimaste. A Roma si arriva comunque a venti gradi, insomma un bel peggioramento bello. La situazione resta nella norma". "Al momento", continua Sanò, i modelli sono orientati verso l'incursione di aria più fresca nord-orientale. È questa a portare il maltempo su mezza Italia proprio la domenica di Pasqua, e sull'arco alpino e Triveneto in quella di Pasquetta. "Poiché l'alta pressione - conclude l'esperto - si ritirerà verso occidente favorendo la discesa di aria artica sull'Italia, con il conseguente ritorno del 'freddo' su quasi tutto il Paese". Proverbi oltre le previsioni.

## A Pescara Tronto 25 aprile `resistenti`

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 APR - La Pasqua sarà inevitabilmente un giorno difficile ad Arquata e Pescara del Tronto, le zone dell'Ascolano epicentro del sisma di agosto, anche perché tutte le chiese sono crollate o inagibili. Ma i terremotati sfollati sulla costa avranno la loro Fiera del primo maggio, "anche se in forma ridotta", e, soprattutto, "la celebrazione del 25 aprile, perché la Resistenza per noi, oggi è anche la resistenza al terremoto, la voglia di battersi per riavere il territorio vivo, le nostre case". Lo annuncia all'ANSA il vice sindaco di Arquata, Michele Franchi. La cerimonia della Liberazione si terrà, "dopo quella di Colle San Marco ad Ascoli Piceno", nell'area di Pescara del Tronto attrezzata per le prime casette. La frazione di Pescara è stata rasa al suolo dalle scosse del 24 agosto: sono morte qui 48 delle 51 vittime delle Marche. Questo dunque, osserva Franchi, "è il luogo giusto dove riunirsi e 'resistere' insieme". 11 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Lombardia: Protezione civile ed Enel siglano accordo per gestione emergenze

[Redazione]

11 Aprile 2017 alle 16:30 Milano, 11 apr. (AdnKronos) - Un accordo tra Enel e Protezione civile della Regione Lombardia per rinnovare sinergie, collaborazione, dialogo e formazione per la prevenzione e la gestione delle emergenze territoriali. E' quello siglato questa mattina con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i rapporti di collaborazione tra le parti e fornire risposte sempre più efficaci in caso di emergenza, lavorando in particolare su prevenzione del rischio, formazione e coordinamento. Quello tra Enel e Regione Lombardia è "un rapporto di collaborazione già consolidato nel tempo, destinato a crescere e svilupparsi ulteriormente alla luce dell'intesa siglata", afferma Simona Bordonali, assessore regionale della Protezione civile della Lombardia. L'obiettivo dell'accordo è quello di "tutelare le nostre comunità rendendole sempre più resilienti, cioè consapevoli dei rischi e delle modalità con cui affrontarli"; proprio per questo, "la sinergia con i gestori dei servizi pubblici assume un ruolo determinante nell'ottica di costruire un sistema di protezione civile caratterizzato da livelli crescenti di integrazione, efficacia ed efficienza". In Lombardia, spiega Franco Gizzi, responsabile della Protezione civile di Enel, "Enel gestisce impianti e infrastrutture che svolgono funzioni fondamentali per la collettività, come la produzione e la distribuzione di energia e che possono assumere un ruolo centrale in caso di emergenze".

## Visita Papa Francesco al carcere di Paliano, le misure di sicurezza adottate dopo il vertice in Prefettura

[Redazione]

PALIANO - Nella giornata di ieri si è tenuta una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per un esame congiunto delle problematiche connesse alla visita del Santo Padre presso la Casa di reclusione di Paliano prevista per giovedì 13 aprile p.v. All'incontro, presieduto dal Prefetto Emilia Zarrilli, oltre ai vertici delle Forze di polizia territoriali hanno partecipato i responsabili dell'Ispettorato della Polizia di Stato e della Gendarmeria del Vaticano, il Sindaco ed il direttore del carcere di Paliano, nonché i rappresentanti della polizia penitenziaria, dei vigili del fuoco, della polizia provinciale e della protezione civile regionale. In particolare, sono stati attentamente analizzati tutti i dettagli della visita relativamente alla tutela e sicurezza dell'importante personaggio. Durante l'incontro è emerso che sono attese migliaia di persone, al fine di salutare l'arrivo di papa Francesco, provenienti dai comuni limitrofi pur essendo stato in più occasioni evidenziata la natura assolutamente privata della visita. Tale circostanza comporterà da parte dell'amministrazione comunale l'adozione di una serie di misure, soprattutto relative ad una limitazione del traffico lungo l'intero tragitto del corteo papale, con una conseguente predisposizione dei provvedimenti dei divieti di sosta lungo l'area interessata. Si è convenuto, altresì, di riservare appositi spazi ai mass media in una posizione che possa consentire loro una ripresa dell'arrivo del Pontefice, così come verranno individuate altre aree transennate all'interno delle quali potranno collocarsi i cittadini che arriveranno per vedere e salutare il Papa. Il Prefetto nel rimarcare l'importanza che assume tale visita dal punto di vista morale e religioso per il messaggio in essa contenuto ricco di misericordia e carità, "auspica che grazie ad un rapporto di sinergia e collaborazione tra tutte le forze di polizia e il supporto che verrà fornito dagli altri enti ed istituzioni interessati, si svolga in un clima di serenità e gioiosa festa in coincidenza con le importanti celebrazioni del rito pasquale".

## Frana di Civitacampomariano, task force in Regione. Frattura: pronti agli interventi necessari

[Redazione]

lunedì 10 aprile 2017 Al termine della riunione la telefonata con il Capo del dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio Civitacampomariano, a Palazzo Vitale nel pomeriggio la task force per fronteggiare emergenza, individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Al tavolo di coordinamento, convocato dal presidente della Regione Molise, Paolo Di Laura Frattura, oggi il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Casagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. All'attenzione dei presenti con i numeri dell'emergenza rappresentati dal sindaco Manuele: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale, subito anche analisi delle attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile e Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali sono le prime ipotesi al vaglio drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato delle ulteriori integrazioni richieste. Attenzione che stiamo registrando attorno a Civitacampomariano ha evidenziato il presidente Frattura, ci porta a esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti gli attori presenti a questo tavolo. Siamo ben consapevoli che, per quanto di portata drammatica, è una realtà, quella che il nostro comune sta affrontando e subendo, analoga a tante altre diffuse in Italia. Con esperienza di Civitacampomariano, è il nostro auspicio, proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti, le sue considerazioni conclusive. Al termine dell'incontro tecnico, la telefonata del Capo dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il continuo interessamento mostrato, rimarcando ancora una volta estrema criticità della situazione locale.

## Sicurezza e acqua calda all'Alberghiero, la dirigente fa chiarezza

[Redazione]

Dopo la manifestazione degli studenti dell'istituto alberghiero chiarisce i lievi disservizi su 2 convitti | Nessun problema sicurezza [INS::INS]Redazione - 11 aprile 2017 - 0 Commenti

Un gruppo di studenti dell'istituto alberghiero G. De Carolis di Spoleto ha manifestato venerdì mattina fuori dalla scuola lamentando, insieme al Blocco studentesco, disservizi soprattutto nel convitto di San Carlo (che ospita circa 70 studenti) e chiedendo garanzie sulla sicurezza dell'edificio dell'Istituto G. Spagna dove sono ospitate 20 classi. E la dirigente scolastica, Fiorella Sagrestani, interviene ora per fare chiarezza su varie questioni che riguardano la scuola da lei guidata. Nel mirino è in primo piano l'edificio dell'istituto tecnico G. Spagna, che da anni ospita anche varie classi dell'Ipsart, al centro della preoccupazione per la sua sicurezza. A diramare ogni dubbio è appunto la dirigente, che spiega che l'edificio dell'Istituto tecnico Spagna, che ospita 20 nostre classi, insieme alle classi del Tecnico Commerciale, dopo ogni scossa è stato controllato accuratamente dai tecnici della Provincia e della Protezione civile che ne ha certificato l'agibilità. I piccoli danni, non strutturali, sono stati prontamente riparati ad opera dell'Ente proprietario. L'edificio è dotato di due scale di sicurezza esterne e di scale interne che garantiscono le vie di fuga. Durante le diverse prove di evacuazione si sono inizialmente verificati problemi di sovraffollamento di una delle due scale esterne che sono stati poi risolti dagli RSPP dei due istituti mediante una revisione del piano di evacuazione e un ricalcolo del numero di classi che devono usufruire delle diverse scale. La mancanza di sicurezza percepita da alcuni studenti è dovuta più che altro a fattori emotivi, gli eventi sismici non sono prevedibili, le classi sono ubicate agli ultimi piani dove anche le piccole scosse si avvertono distintamente, è naturale e comprensibile che ci sia apprensione da parte di qualcuno. La protesta è nata però soprattutto per alcuni problemi del convitto. I convittori dell'istituto alberghiero costituiscono un terzo del numero complessivo degli studenti del De Carolis, circa 300 su un totale di oltre 900: 190 sono ospitati nella sede principale di San Paolo, 70 nella sede distaccata di San Carlo e altri 70 circa soggiornano presso il convitto Inps, che ha una diversa gestione. I problemi vengono spiegati e si rilevano principalmente presso la sede distaccata di San Carlo, l'edificio ha subito piccoli danni, non strutturali, e la chiusura di una stanza dichiarata temporaneamente inagibile per una crepa nel fondello del bagno. Anche questo edificio è stato ripetutamente verificato dai tecnici della Protezione civile, della Provincia e del Comune che ne hanno certificato l'agibilità. A differenza degli altri edifici la proprietà, l'Istituto sociale Mina e Cesare Micheli, non ha provveduto a risanare le crepe che sono tutt'ora in bella vista con un impatto psicologico negativo. A causa della mancanza di personale non è possibile cucinare in loco di conseguenza i pasti vengono trasportati dalla cucina del San Paolo e non sempre mantengono la giusta cottura. Anche il menù più volte rielaborato dal docente di alimentazione, con la collaborazione degli studenti stessi, non è da tutti gradito perché di fatto, in una mensa scolastica, non è possibile rispondere pienamente ai diversi gusti personali. È anche da evidenziare che i nostri studenti studiano cucina, si esercitano nei laboratori a scuola e si preparano a inserire nei menù alla carta, si sentono competenti e sono molto critici nei confronti del personale del convitto. Comunque igiene e sicurezza alimentare sono garantiti, in quanto vengono applicate le regole dell'HACCP; ai controlli effettuati dagli uffici competenti della Asl non sono mai stati riscontrati problemi. Altra questione oggetto di contestazione aggiunge la dirigente scolastica è la disponibilità di acqua calda. Nella sede San Carlo si è verificata la rottura di un pezzo dell'autoclave, per la cui riparazione si è impiegato lungo tempo in un

o spalleggiamento di responsabilità tra la proprietà, la Provincia e la ditta manutentrice e al momento è tutto risolto. Nella sede San Paolo invece, nonostante continui interventi da parte dei manutentori, l'erogazione dell'acqua calda subisce una diminuzione nei momenti di maggiore utilizzo, i tecnici della Provincia si sono impegnati a verificare la causa e a risolvere il problema. Secondo la preside dell'Alberghiero, la protesta guidata dai rappresentanti dell'istituto, ha toccato poi in modo confuso e disorganico tanti altri problemi che riguardano l'Alberghiero e

la scuola in generale: le risorse,alternanzascuola lavoro, il budget per le esercitazioni, i contributi scolastici.L istituto De Carolis ricorda la Sagrestani è il primo alberghiero sorto inUmbria, ha una lunga tradizione ed ha sempre puntato alla qualità. Recentementecome scuola capofila ha avuto il finanziamento di 2 progetti di mobilitàErasmus plus, per un totale di oltre un milioneeuro che per due anniscolastici consentiranno a 100 studenti di andare all estero per effettuare duemese di stage completamente spesati. Siamo impegnati in un altro progettoErasmus biennale in partenariato con Polonia e Croazia, partecipiamo,apprezzati per il nostro lavoro, ad eventi e manifestazioni del territorio,abbiamo una convenzione di scambio conIstituto Superiore per il Turismo diMosca ed altro ancora. Non posso pensare che qualche problema o disservizio alconvitto venga amplificato e preso a pretesto per vanificare tutto il lavorosvolto con serietà professionale dai docenti e dalla maggior parte deglistudenti.

## Spoletto, ultimi aggiornamenti sui sopralluoghi per il terremoto

[Redazione]

Si ricorda che tutte le attività di sopralluogo avranno termine domenica 30 aprile [INS::INS]Redazione - 11 aprile 2017 - 0 Commenti Le attività di sopralluogo, per la verifica della stabilità degli edifici privati a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia, termineranno entro domenica 30 aprile 2017. La decisione (ordinanza sindacale n. 464 del 10 aprile 2017) è stata presa per ultimare le procedure di censimento danni e emissione delle ordinanze sindacali che sono necessarie per consentire, a tutti gli interessati, di presentare i progetti per la realizzazione degli interventi di riparazione entro il termine ordinatorio del 31 luglio 2017, come stabilito dalle vigenti normative. [INS::INS][INS::INS] A tutti coloro che hanno presentato domanda di primo sopralluogo e che per varie motivazioni non hanno consentito alle squadre AeDES/FAST di eseguire le verifiche, determinando automaticamente l'impossibilità di accoglimento della domanda, verrà inviata apposita comunicazione con raccomandata con ricevuta di ritorno, nella quale sarà indicata, con un anticipo di 10 giorni, una data ed un orario nel quale verrà eseguito il sopralluogo. [INS::INS][INS::INS] Due giorni prima della data stabilita per il sopralluogo, i richiedenti potranno concordare con il Centro Operativo Comunale della Protezione Civile una data diversa. Tale data dovrà ricadere comunque nei successivi cinque giorni, indicando la disponibilità ultima a far accedere all'intera unità strutturale le squadre della Protezione Civile preposte al sopralluogo di agibilità, facendosi carico di contattare tutti i proprietari/possessori/usufruttori delle unità immobiliari presenti all'interno dell'unità strutturale da ispezionare. Qualora non venisse dato in alcun modo riscontro nei termini sopra indicati o nel caso in cui le squadre FAST o AEDES non riuscissero a realizzare il sopralluogo nella giornata programmata o in quella successivamente concordata, o per la mancata presenza di almeno due terzi dei proprietari/aventi titolo dell'intera unità strutturale, la richiesta di sopralluogo verrà definitivamente archiviata per evidente disinteresse da parte del richiedente/avente diritto.

## Lanuvio, coppa lazio XI memorial tonino recchiuti

[Redazione]

aprile 11, 2017 Lanuvio, SportGrande soddisfazione da parte dei 130 atleti che si sono dati appuntamento al Memorial Tonino Recchiuti, sull'ormai classico circuito di Lanuvio, con l'ospettabile arrivo in via Gramsci. Ospite oggi la Coppa Lazio della città di Lanuvio (l'antica Civita Lavinia) è un comune italiano di 13.632 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale, a circa 33 km a sud est della capitale, sui Colli Albani; fa parte dei Castelli Romani. Il territorio di Lanuvio ricade in parte all'interno dei confini del Parco regionale dei Castelli Romani. L'odierno centro urbano insiste sul sito dell'antica Lanuvium, ben identificata quest'ultima grazie alle testimonianze di Strabone e di Appiano. Siti archeologici da visitare il Tempio di Giunone, il Ponte Loreto (resti di ponte romano nelle campagne lungo la via Astura) e il castello medievale. Alle ore 09.30 esatte il direttore di gara Emanuele Chiominto dava il via alla prima gara. Subito si accendevano le polveri e già al km. 38 la svolta della gara, prendevano il largo in 7 e non venivano più ripresi. Sotto arco arancio la spuntava un volto nuovo della Coppa Lazio, Carlo Perrera (Ciclotech) a seguire nella cat. a3 Bisonni, Valerio, Zazza, Carbone, Sciaretta, Mastrogiacomo, Cartolano. Primo posto nella cat. a5 Fabrizio Ponzo (Ciclomillennio) a ruota Mattacchioni, Giuliani, Chialastri, Zaccarda, Sadini, Mastroianni, Sorvillo, Rinicella, Panico, Basile, Antonucci, Epifani. Sul gradino più alto della cat. a6 Danilo Simonetti, poi Mattacchioni, Barcellan, Labbate, Bove, Carboni. A circa tre minuti effettuata la seconda partenza, anche qui gli atleti non si risparmiavano e sicuramente non avevano il tempo di apprezzare le bellezze naturali delle campagne di Lanuvio negli importanti siti archeologici, però per avere il nome del vincitore bisognava attendere l'arrivo sullo strappo diva Gramsci, primo assoluto e maglia Coppa Lazio atleta nativo di Monte San Giovanni Campano ma residente ad Albano Laziale Pierluigi Mancini (Ciclomillennio) a seguire nella cat. a7 Ingiosi, Maggioli, Lucchetti, Nalli, Calabretti, Cerioni, Borioni, Carloni, Campion, Tonietti, Moroni, Bartolini, Panzetta. Primo nella cat. a8 atleta ostiense Marco Bondani (Conti Angeli) a ruota Quaglia, Genovesi, Bellini, Frattaroli, Marsella, Fogli, Bevilacqua, Conte, Catalano, Di Salvo, Marsilio, Quaresima, Candurro, Romualdi, Settimi, Cannone. Primo gradino per i supergentleman Armando Topi (cicli Paco) (proveniente dalla cittadina cara allo scultore Manzu, Ardea), sul podio a seguire Olivieri e Raidich, mentre per i supergentleman a premio Umberto Lulianella (Bile Lab). Per le quote rosa la romana Serenella Bortolotto (cicli Bortolotto) poi Fabiola Vulpiani, Alina Busteau, Valentina Licata. Effettuate le ricchissime premiazioni e consegna delle maglie, presso la banca di Credito Cooperativo dal responsabile Sandro Cipriani e dai presidenti Carlo Romani e Giuliano Palma, dal sindaco di Lanuvio Luigi Galieti e dal suo vice Maurizio Santoro (sponsor: BCC credito cooperativo Toniolo, Gruppo Recchiuti costruzioni edili, cicli Paco, frutteria 2000, pasta all'uovo Lanuvina, ristorante le Isole, alimentari Mancini, Caffè Queens, Consider, Nuova Riviera, Eurodisinfestazioni, Wunder Bar) (Organizzazione asd Team Civita Bike e cicli Paco) Si ringrazia per la collaborazione i soci del team Civita Bike, le scortette tecniche Vessella, Paolo Magurno della we love your bike, i vigili di Lanuvio, la responsabile Roberta Angiolillo del servizio sanitario Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile distaccamento di Fiumicino. Appuntamento per le società Laziali sabato 15 Aprile ai 5 Archidi Velletri. coppalazionew-logolanuvio-090417-as-1 coppa lazio XI memorial tonino recchiuti Lanuvio

## Colleferro, ancora formazione per la protezione civile

[Redazione]

aprire 11, 2017 CASILINA, Colleferro, CronacaNella giornata di Sabato, 8 aprile, si è tenuto nella Sala Ludus di Colleferro un corso antincendio, al quale hanno partecipato dieci volontari del Gruppo comunale di protezione civile. Protezione Civile Colleferro 2 Sotto la guida esperta del Sig. Fabio Ceccarelli si è passati da una prima parte di lezione teorica ad una seconda di lezione pratica, nella quale gli iscritti hanno concretamente provato la tecnica di spegnimento nella zona dei Piani Artigianali. Continua così la fase di preparazione del gruppo di volontari della protezione civile. Dopo il Corso BLS basic life support e quello sul Piano di emergenza comunale, con l'approssimarsi dell'estate stanno cercando di prepararsi al meglio per dare aiuto e supporto ai Vigili del Fuoco e alle Guardie forestali per lo spegnimento di eventuali incendi. A breve seguiranno anche delle esercitazioni per uso delle idrovore, in dotazione al Comune, da utilizzare in caso di allagamenti di garage o scantinati. Il Consigliere incaricato Luigi Moratti ringrazia, a nome dell'Amministrazione, quanti hanno partecipato al corso. Un particolare ringraziamento al Presidente del Gruppo Pietro Di Vita, al Vicepresidente Vincenzo Sarao e al Segretario Mauro Turri per aver organizzato questo importante corso di formazione. ancora formazione per la protezione civile Colleferro